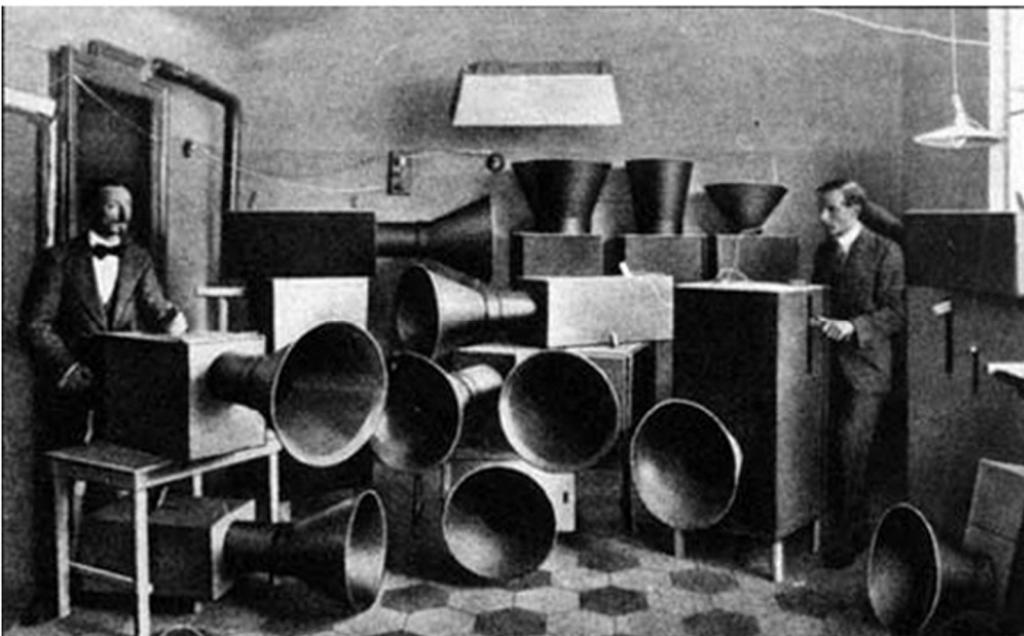


Anno rotariano 2022-2023
Presidente: Gerardo FABRONI

bollettino 2337, riunione del 27/09/2022

Non era facile parlare di silenzio nella città che ha dato i natali a Luigi Russolo, inventore della celebre macchina futurista “intonarumori”, eppure la brava relatrice arch. Elettra DE PELLEGRIN, titolare dell’azienda Slalom srl di Milano, è riuscita a farci stare in silenzio per ben 20” !



La sala dell’Abate Ermanno, nella riunione conviviale di settembre dedicata al tema della **“ACOUSTHETICS : L’acustica di Slalom tra estetica ed etica”**, si è così trasformata in sala di meditazione per tutti i numerosi e competenti partecipanti invitati a trattenere il fiato ed a concentrarsi sulla percezione delle onde sonore.

“Per me è sempre difficilissimo parlare di quello che facciamo. Ci siamo inventati un termine per raccontarci: acousthetics, un misto tra estetica, etica ed acustica”, spiega **Elettra de Pellegrin**, architetto, fondatrice e partner di Slalom

srl.

L'idea di governare l'inafferrabilità del suono è arrivata ad Aquisgrana, in Germania, quando de Pellegrin era impegnata a chiudere il suo percorso di studi verso una laurea in architettura. *“Lì – dice – si fa grande ricerca sull'acustica ed è nata una passione che è diventata un'azienda. Slalom nasce con la mission di lavorare sul comfort acustico, ma l'innovazione vera è stata creare un'azienda che ragionasse come uno studio di architettura: la nostra parte di progettazione è molto ampia e, più che un prodotto, noi vendiamo un progetto chiuso”*, spiega de Pellegrin.

La ricerca del comfort acustico fatta su misura

Un decennio fa, racconta, *“di acustica se ne parlava pochissimo. Nei primi tre anni abbiamo fatto ricerca e abbiamo lavorato con il Politecnico di Milano per perfezionare le nostre soluzioni. Di letteratura scientifica ce n'era poca e sul mercato c'era una totale mancanza di supporto agli architetti nella fase di creazione”*.

Il rumore, prima che arrivasse Slalom, era un problema **da affrontare solo dopo la chiusura del cantiere**.

Poi le cose sono cambiate: *“Noi siamo un ibrido tra un'azienda che fa un prodotto e un consulente sull'acustica, in grado di ascoltare i bisogni e vedere ciò che manca in un progetto. Il pannello fonoassorbente è diventato così un materiale capace di integrarsi totalmente nell'architettura di uno spazio, tanto quanto un rivestimento o una moquette, senza imporre ai progettisti forme e dimensioni preconfezionate”*.

Il nuovo approccio ha aperto una strada verso la ricerca del comfort acustico, cambiando anche il modo di utilizzare prodotti che esistono fin dall'inizio.

“Eravamo abituati a ragionare su dimensioni standard, ora ci siamo aperti al custom e al fatto su misura. Vogliamo realizzare quello di cui il cliente ha bisogno e che l'architetto sogna. Ma allo stesso modo abbiamo sviluppato i pannelli-oggetti che sono diventati modulabili”, sottolinea de Pellegrin.

“Negli anni – aggiunge – il nostro cliente è passato da chi soffre una situazione di discomfort acustico all'ideatore dell'edificio ex novo, in cui il pannello diventa un materiale del moodboard, tanto da permettere di eliminare le fasi di progetto che servono per completare le parti che poi vengono nascoste” (come ad esempio evitare di ritinteggiare le pareti da tappezzare con i pannelli fonoassorbenti).

Sostenibilità per poter arrivare a tutti

Sempre vigile l'attenzione alla circolarità e al riuso, con tanto di bilancio di sostenibilità pubblicato da Slalom ogni anno per tenere conto dei progressi

compiuti. *“Abbiamo cominciato fin da subito a lavorare con materiali post consumo riciclati al 50%, oggi per alcune collezioni arriviamo al 96% di riciclo con una tracciabilità completa”,* rivela de Pellegrin.

“Il nostro ambasciatore è l’architetto, ma l’acustica non può essere inarrivabile e stiamo lavorando per raggiungere l’utente finale. Soprattutto in questi ultimi anni, con la scoperta dello smartworking, il comfort acustico è diventato anche un tema domestico in una scala molto personale”.

Per sondare questo terreno Slalom ha stretto una **partnership con Rubelli**, un’icona dell’arredamento made in Italy.



Rubelli, Barzani Wall

Assoluta novità per l’azienda sono i **Rubelli Acoustics by Slalom**: pannelli acustici termoformati rivestiti con tessuti Rubelli ad alte prestazioni, e sviluppati in collaborazione con l’azienda milanese **Slalom**.

La collezione presenta due tipologie di pannelli: **Cloud Acoustic Wall** e **Wave Acoustic Wall**. Cloud Acoustic Wall è caratterizzato da un effetto bugnato, dove i rettangoli rigonfiano con forte rilievo; Wave Acoustic Wall è caratterizzato, invece e come già suggerisce il nome, da una superficie ondulata. I tessuti della collezione Rubelli che rivestono i pannelli sono 8: 4 uniti, Fiftysades, Velvforty, Fabthirty, Velvety, e 4 disegni ornamentali, Arianna, Ruskin, Katagami e Diecielode. Tra le principali caratteristiche di questi pannelli, la sostenibilità, data dal materiale – tessuto e supporto – certificato GreenGuard Gold. Tutti i pannelli sono, infatti, realizzati al 70% con poliestere riciclato e sono riciclabili al 100%.

“Abbiamo lanciato una collezione che fa dell’acustica un oggetto flessibile che può essere acquistato da chiunque. Abbiamo fatto un salto di scala tornando a quello che all’inizio abbiamo rifuggito”, evidenza de Pellegrin. La vera sfida del prossimo decennio è *“offrire uno strumento che possa essere utilizzato da tutti: senza dimenticare l’integrazione tra i progetti di architettura e l’acustica, è importante sviluppare delle soluzioni che possano arrivare all’utente finale”*.

La serata ci ha permesso di avvicinarci ai grandi temi della composizione musicale e della ricerca spaziando dai moduli minimalisti della musica di Terry Riley e Philip Glass alle composizioni di Giorgio Gaslini e all’opera di R. Murray Schafer fondatore del **“World Soundscape Project”**.



Da questo contesto storico nasce l’idea del

Soundscape Design

Soundscape è un neologismo formato dall’unione di sound + landscape, con cui si intende “tutto ciò che ci circonda a livello sonoro, ma con un’attenzione specifica, antropologica, che include gli interventi dell’uomo sulla natura e l’ambiente e implica un rapporto di coerenza tra gli elementi”.

*“Il paesaggio sonoro
muta nel tempo e nei luoghi,
è diverso nelle stagioni*

e nelle diverse ore della giornata”

(Ray Murray Schäfer)

Questo il link alla sua opera manifesto: “The Book of Noise”.

https://www.sfu.ca/sonic-studio-webdav/WSP_Doc/Booklets/BookOfNoise.pdf

E' interessante, nello studio dei paesaggi sonori, ricordare come il Maestro Giorgio Gaslini parlasse di una un suo progetto compositivo ispirato alla “ Torre Velasca” come elemento architettonico totemico, attorno al quale si potevano ascoltare e registrare i rumori, le voci ed il “respiro” della città nelle diverse fasi della vita del suo “SOUNDSCAPE”: dal relativo silenzio della notte al progressivo risveglio nelle prime ore dell'alba, sino al mattutino affollarsi dei flussi quotidiani verso il centro della città , per poi dipanarsi nel caos quotidiano e riappisolarsi progressivamente sino a notte tarda. Questo panorama sonoro, diceva il Maestro, ha una sua “circolarità” e può essere fonte di studio, osservazione ed anche ispirazione musicale.

Sarebbe interessante rivedere le scene del docufilm di G. Reggio [Koyaanisqatsi del 1982](#) che, utilizzando brani e montaggi da "Glassworks" di Philip Glass, ha dato forza visiva a questi flussi di movimento. Ed è sempre stimolante pensare che Glass stesso ha utilizzato l'andamento del profilo orografico della costa Est degli Stati Uniti per una sua composizione musicale.

Il Presidente Fabroni, nella presentazione della relatrice, ha anche ricordato che tema del Service RC Portogruaro 2022/2023 sarà l'Inquinamento Acustico.

Proprio dedicato a questo service è stato il “Tavolo Tecnico” riunito alle ore 19:00 per affrontare il progetto.

I soci convocati e presenti : Fabroni, Verzolatto, Mayer, Pulella, Del Col, Forliti, D'Anna, Veronese, Pignalosa, Favot, Meneghetti, Drigo, Ravazzolo, hanno discusso i diversi aspetti inerenti le possibilità di realizzazione e, di comune accordo, hanno dato incarico al dott. Pulella di fare da Coordinatore del progetto e di decidere la prossima data per aggiornare i lavori.

Puntuali domande, omaggi floreali alle ospiti, gagliardetto, souvenir del Veneto Orientale e applausi hanno concluso la bella serata, prima che la relatrice si allontanasse nel silenzio della notte....

